

Il piano per l'Ue: crescita all'1% Deficit sotto il 3% nel 2027

Oggi il via al programma di bilancio. Più click day per la manodopera straniera

di **Mario Sensini**

ROMA I conti del 2024 sembrano andare molto meglio del previsto. Merito della revisione del Pil, ma soprattutto del buon andamento delle entrate fiscali, il deficit di quest'anno potrebbe scendere molto sotto le previsioni.

I numeri definitivi del Piano strutturale di bilancio che oggi sarà approvato dal Consiglio dei ministri sono in corso di verifica, ma il disavanzo di quest'anno potrebbe fermarsi al 3,7% rispetto al 4,3% immaginato nel Def di aprile. Grazie a una crescita che, sempre secondo le indiscrezioni della vigilia, passerebbe dall'1% di quest'anno all'1,2% nei prossimi due, il deficit tornerebbe ampiamente sotto il 3% del Pil già nel 2026. Il che agevola i compiti del governo solo fino a un certo punto.

Il debito e il gettito

La riduzione di mezzo punto l'anno per il '25 e '26 è obbligata, ma quello che preoccupa è l'andamento del debito che nei prossimi due anni crescerebbe, rispetto ai livelli attuali, per effetto della compensazio-

ne dei crediti di imposta sul 110%. Il deficit, in ogni caso, potrebbe scendere nel 2026 intorno al 2,7% del Pil. Il maggior gettito fiscale di quest'anno, che a quanto pare di capire a questo punto non verrebbe utilizzato, viene considerato in gran parte strutturale e servirà a coprire la conferma del taglio del cuneo fiscale e degli sgravi Irpef. Il governo, ha spiegato ieri il sottosegretario al Mef, Federico Freni, vuole dare una copertura stabile a queste due misure per almeno cinque anni, la durata del Piano. La manovra di bilancio confermerà gli sgravi per le imprese che assumono, la rivalutazione delle pensioni (piena per quelle più basse), le misure per favorire le mamme lavoratrici.

Contratti e flussi

Per i contratti pubblici sarebbe garantito il recupero dell'inflazione, quindi un aumento del 2%, mentre il Mef accelererà le procedure per il pagamento del Trattamento di fine servizio, censurato dalla Consulta. Si studia anche la permanenza al lavoro su base volontaria per i pubblici che hanno raggiunto i requisiti

della pensione. Ci sarebbero anche più fondi per la sanità. Nel confronto con le Regioni sul Psb sarebbe emersa la possibilità di un ulteriore finanziamento del Fondo sanitario per circa un miliardo, al netto delle somme per i rinnovi contrattuali (tra l'altro il governo studia una norma per limitare la responsabilità professionale dei medici). Dal contributo che il governo chiede alle imprese che hanno fatto molti utili (banche, assicurazioni, farmaceutica, energia, difesa) non viene previsto alcun gettito. Né sono ancora chiare le modalità con cui potrà essere definitivo questo contributo. Le banche sono pronte ad anticipare liquidità, ma almeno per gli altri settori occorre trovare strade differenti.

Il Consiglio dei ministri, oggi, varerà anche la riforma del decreto flussi. Le richieste di manodopera straniera avverranno con più click day l'anno, per i differenti settori produttivi. Ci saranno limiti alle richieste che potranno fare le imprese, e l'esclusione di quelle incongrue. Nel '23 si sono concretizzati solo 17 mila contratti di lavoro su 74 mila accessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda

● Oggi il Consiglio dei ministri approverà il Piano strutturale di bilancio a sette anni, che prevede un tetto massimo alla crescita della spesa pubblica dell'1,5% l'anno. Il Piano sarà sottoposto al parere del Parlamento e

poi inviato a Bruxelles. La Commissione avrà sei settimane di tempo per proporre al Consiglio una raccomandazione sul Piano, positiva o negativa. Il Consiglio avrà a sua volta sei settimane di tempo per approvare o modificare la proposta della Commissione europea.



